

# La Charta dei Giardini

*Mettere in atto qualche buona azione a favore della sopravvivenza di ricci, uccelli, farfalle e della biodiversità in generale.*



**S**e vedete questo logo appeso all'entrata di una proprietà, significa che i suoi abitanti hanno sottoscritto la Charta dei giardini e si sono assunti l'**impegno morale** di curare e gestire il loro terreno avendo cura della sopravvivenza della fauna selvatica: uccelli, ricci, farfalle, lucertole, ecc.

Per molto tempo questi simpatici frequentatori dei giardini hanno trovato abbastanza facilmente di che nutrirsi e un posto per riprodursi e trascorrere l'inverno nei luoghi abitati. Ma oggi i luoghi favorevoli alla piccola fauna sono sempre più rari, soprattutto perché gli angoli di natura tra le zone abitate e le zone coltivate diminuiscono drasticamente sotto la pressione dell'urbanizzazione. Inoltre, le grandi proprietà sono frazionate in parcelle più piccole. Questo nuovo genere di appezzamento provoca la scomparsa delle siepi, degli alberi vecchi, delle praterie poco falciate e di mucchi di rami e sassi, tutti elementi molto importanti per la sopravvivenza e la riproduzione degli animali.

Contemporaneamente alla diminuzione della grandezza delle parcelle, aumentano pure gli interventi di manutenzione intensa: prati erbosi curati fino ai confini delle proprietà; siepi esotiche scelte per la loro capacità di nascondere dai vicini; piante non indigene che risultano inadatte alla riproduzione delle farfalle nostrane e che non fruttificano a sufficienza per nutrire gli animali; alberi potati troppo minuziosamente che non offrono più rifugio alcuno; illuminazione notturna del terreno; uso sconsiderato di erbicidi e pesticidi su erba, lastricato e siepi – un genere di trattamento che oltre a minacciare la vita nei corsi d'acqua, mette in pericolo la nostra salute compromettendo le fonti d'acqua potabile proveniente dalle falde freatiche. In queste condizioni, gli uccelli e gli altri piccoli visitatori dei giardini non riescono più a trovare posti dove nascondersi, materiale per costruire il loro nido, nutrimento (insetti, frutti) e non possono più riposarsi di notte.

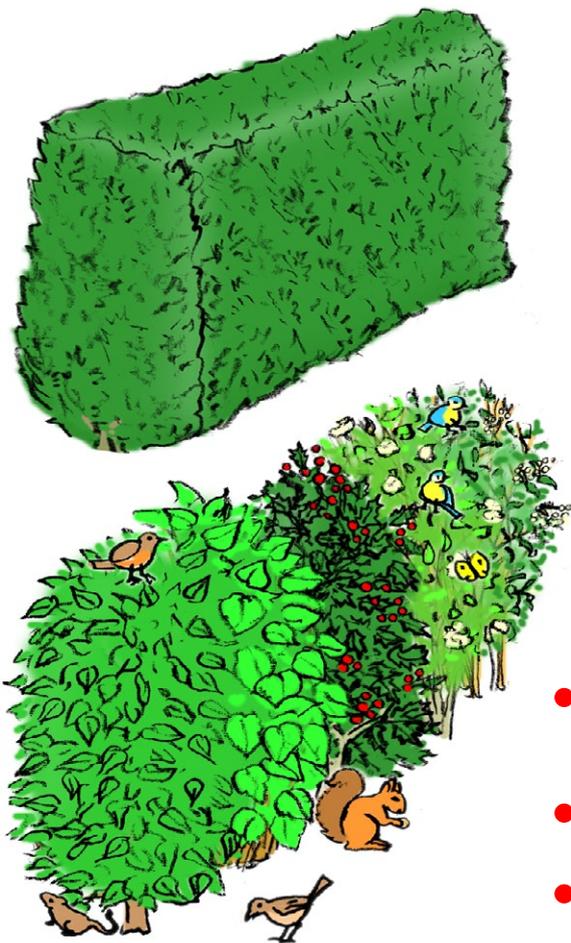
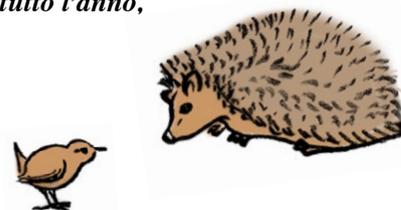
Le pagine seguenti spiegano le buone abitudini da adottare per favorire la biodiversità nel proprio giardino e diventare firmatari della Charta. ●

**Il tappeto erboso e la tosatura** • Un prato mantenuto alla stregua di un campo di tennis inglese richiede delle annaffiature frequenti e abbondanti, concimi sintetici e **biocidi** (= pesticidi). Si tratta di erbicidi selettivi e di prodotti contro il muschio, molto spesso abbinati a dei concimi e venduti sotto il nome di «concimi selettivi» o «concimi antimuschio». Con la pioggia e l'annaffiatura questi prodotti chimici penetrano nel suolo contaminando i corsi d'acqua e le falde freatiche. Trasportate facilmente all'interno con le scarpe, queste sostanze pericolose contaminano anche le abitazioni umane.

Possiamo avere un bel prato anche senza biocidi:

- tollerando i piccoli fiori e il trifoglio, che arricchisce il suolo di azoto;
- tosando l'erba ad un'altezza minima di 6 cm per favorire l'erba piuttosto che le piante basse (piantaggine, piscaletto, cardo), una buona pratica che inoltre riduce la necessità di annaffiare;
- utilizzando un tosaerba che trita finemente l'erba (mulching) e lasciando i rifiuti della tosatura sul terreno;
- scarificando il suolo in autunno, e se necessario concimandolo ulteriormente con del compost.

- **M'impegno a non usare più sistematicamente dei biocidi sul mio prato (erbicidi selettivi, prodotti antimuschio, ecc.)**
- **Per permettere ai fiori e agli insetti di completare il loro ciclo vitale, m'impegno a lasciare crescere una striscia d'erba – lungo una siepe soleggiata, ad esempio – e a non tosarla finché ci sono dei fiori.**
- **Se devo creare un nuovo prato, scelgo un miscuglio di graminacee che non necessitano trattamenti chimici. Per gli angoli che non hanno bisogno di essere tosatati tutto l'anno, utilizzo delle semine miste di origine indigena del tipo «prato fiorito».**



**La siepe** • Tuia, bambù e lauroceraso – tutti esotici – crescono in fretta e formano una buona barriera visiva. Malgrado ciò, una siepe costituita da una sola varietà – oltretutto non indigena – offre poco nutrimento agli uccelli e alla piccola fauna. Una siepe costituita da vari **arbusti selvatici indigeni**, invece, fiorisce in diversi momenti dell'anno, produce frutti e bacche variegati e permette a molte specie – soprattutto di farfalle – di completare il loro ciclo vitale. *Bosso, tasso, agrifoglio, ligustro, carpino e faggio* (che fino alla primavera mantengono le loro foglie secche) offrono in inverno una buona protezione visiva. *Corniolo, biancospino, nocciolo, prugnolo selvatico*, ecc. producono frutti, alcuni dei quali sono commestibili anche per noi.

Bisogna sapere che la maggior parte delle siepi «vive» o «miste» proposte dai giardinieri non sono costituite da specie selvatiche indigene, ma da varietà orticole (cultivar) più o meno esotiche e ibride, di cui molte non producono frutti.

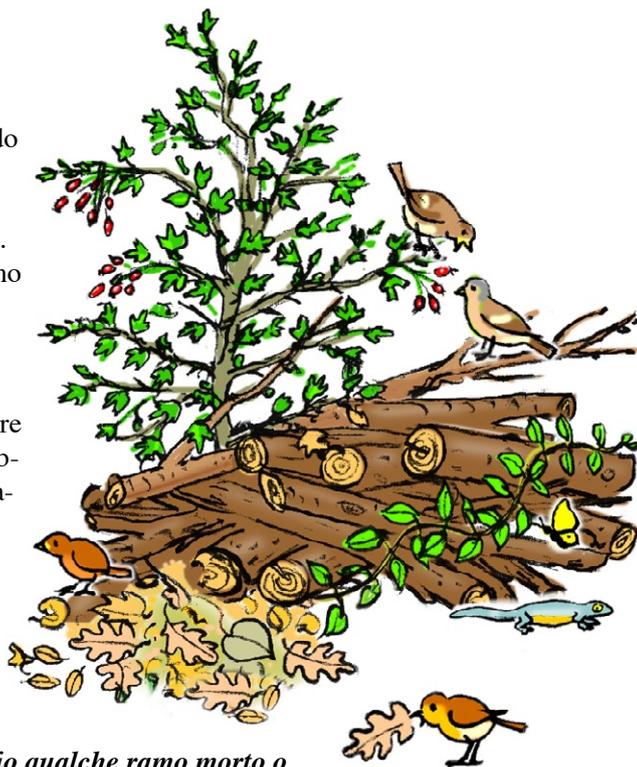
- **Per offrire nutrimento agli uccelli, agli scoiattoli e alla fauna in generale, m'impegno a piantare nel mio terreno anche delle specie selvatiche indigene (originarie della regione).**
- **Quando si tratta di rinnovare tutta o parte della siepe, degli arbusti e degli alberi, scelgo delle specie selvatiche indigene.**
- **Per non disturbare gli uccelli nel nido, evito di potare la siepe tra marzo e settembre. Durante la potatura preservo i frutti.**

**La pulizia del giardino** • Un prato con l'erba completamente tagliata fino al confine della proprietà, e pulito fino all'ultimo filo d'erba non offre più nulla agli uccelli e agli altri piccoli animali. I giovani merli, che saltano dal nido sapendo a malapena volare, hanno bisogno di vecchi rami sotto i quali nascondersi, mentre i loro genitori li nutrono al suolo. I ricci si costruiscono un «igloo» di foglie morte per trascorrere l'inverno. Le lucertole approfittano dei sassi riscaldati dal sole e se il terreno è sabbioso vi depongono le uova. Molte farfalle sopravvivono al gelo – sottoforma di bruco, crisalide o adulto alato – nascondendosi sotto le foglie, l'erba secca, i sassi o le cortecce.

Se puliamo troppo il nostro terreno, contribuiamo a distruggere la biodiversità e sopprimiamo del materiale che gli uccelli potrebbero usare per costruire i loro nidi. D'altra parte con una sistemazione di rami e sassi, completata da piante rampicanti, possiamo creare un armonioso «hotel» per la piccola fauna.

- **Per creare dei ripari per la fauna e favorire la biodiversità, m'impegno a lasciare in un angolo del giardino – tutto l'anno – un mucchio di legna, sassi, foglie morte e degli spazi con erba secca.**

- **Quando poto gli alberi e i cespugli, risparmio qualche ramo morto o cavo che potrà servire da rifugio per la fauna (a condizione che questi non costituiscono un pericolo in caso di caduta).**

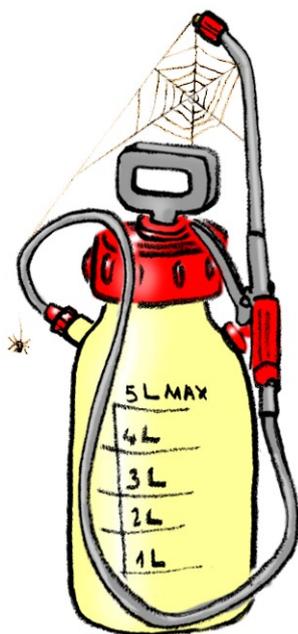


**I biocidi (pesticidi)** • Si tratta di un problema in crescita non solo per la vita dei giardini, ma anche per la salute umana. Il nome «biocidi» ingloba tutte le sostanze chimiche concepite per uccidere degli esseri viventi particolari: erbicidi (diserbanti, antimuschii), insetticidi, fungicidi (contro i funghi e le muffe), acaricidi (contro acari e ragni).

I biocidi utilizzati nell'agricoltura e dai privati contaminano le falde freatiche e i corsi d'acqua. Polverizzati nel giardino, sono rintracciabili anche all'interno della casa, portati dalle scarpe, dai cani e dai gatti. Oltre alla cura del prato, i biocidi sono usati sui roseti per proteggerli dalle muffe, dagli acari e dagli afidi. Questi biocidi però uccidono anche le coccinelle, che potrebbero eliminare questi parassiti: con il trattamento preventivo, ostacoliamo la regolazione naturale degli insetti. Dobbiamo quindi imparare ad aver pazienza per vedere se un trattamento è veramente necessario. E preferire, in caso di bisogno, dei prodotti di origine naturale. L'ideale sarebbe scegliere dei roseti che resistono bene alle malattie – recentemente sono state selezionate delle nuove varietà di rose con questa caratteristica.

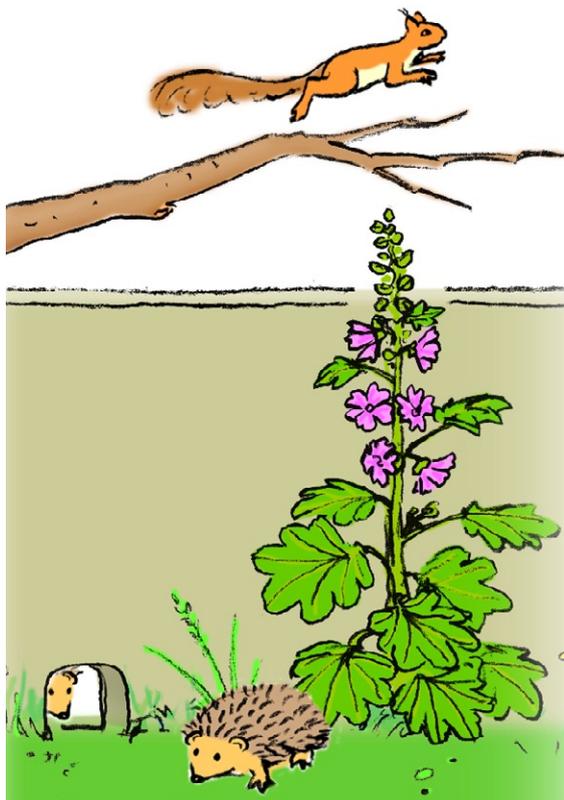
Dal 2001, l'uso di erbicidi presso viali, sentieri e parcheggi è **vietato dalla legge** per i privati, perché il rischio di contaminazione dei corsi d'acqua in caso di pioggia è molto elevato.

- **Per il bene della mia salute e per preservare l'acqua potabile e la biodiversità, m'impegno a utilizzare il meno possibile i biocidi (pesticidi). Se necessario, scelgo dei biocidi d'origine naturale.**
- **Se devo piantare o cambiare dei roseti, scelgo le varietà resistenti alle malattie.**
- **Rispetto la legge rinunciando ad utilizzare erbicidi sui viali e sui bordi dei sentieri. Se necessario, utilizzo il diserbo termico.**



**L'illuminazione del giardino** • In questi ultimi anni l'illuminazione notturna delle città e delle zone abitabili è continuamente aumentata, al punto da disorientare gli uccelli migratori che viaggiano di notte. Scombussola anche la vita notturna e il ritmo biologico degli animali che vivono nei giardini – a partire dalle luciole. Le lampade attirano in modo irresistibile certi insetti notturni, soprattutto le farfalle, e provocano la loro morte per sfinitimento. Infine, l'illuminazione artificiale aumenta la vulnerabilità degli uccelli che dormono e dei piccoli animali attivi di notte, che per i gatti diventano più facili da reperire.

- *Per preservare la vita notturna e il riposo di tutti, m'impegno a spegnere l'illuminazione del giardino, quando diventa inutile (dopo le 22.00).*
- *Alle lampade che illuminano il cielo verso l'alto, preferisco quelle che dirigono la luce verso il suolo.*



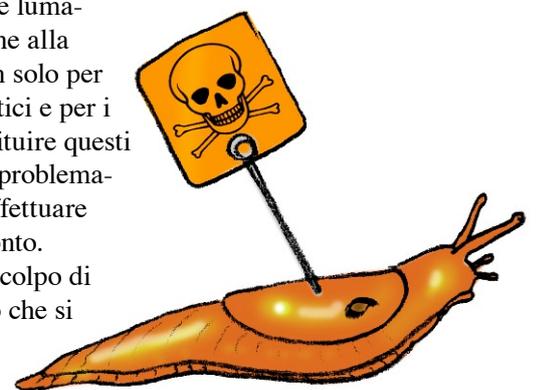
### **Gli spostamenti di ricci e compagnia**

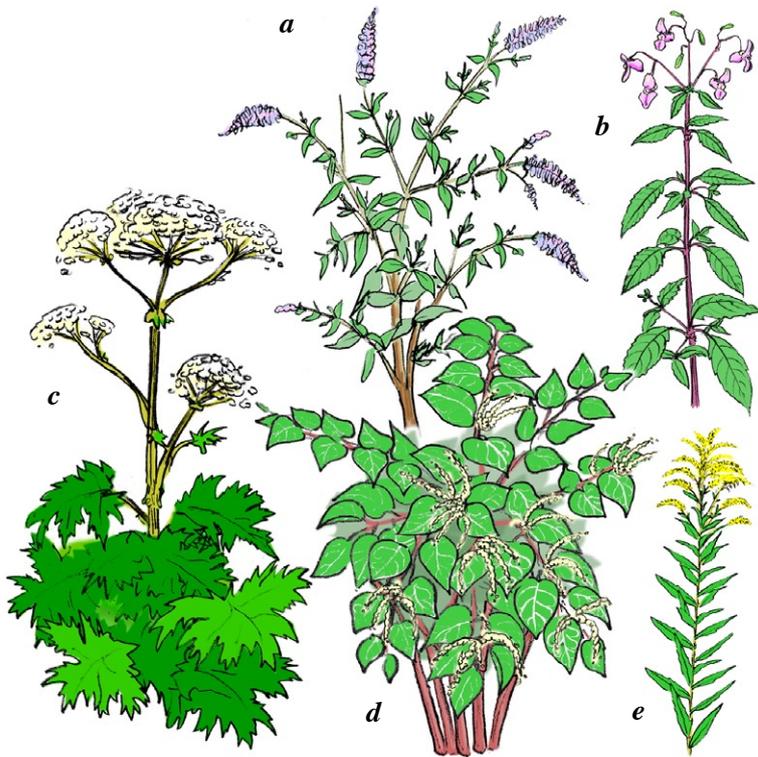
• I ricci passano da un giardino all'altro per trovare un compagno, dell'acqua, del cibo, un luogo dove svernare... La suddivisione delle proprietà per mezzo di muri e altre recinzioni obbliga i ricci ed altri piccoli animali a utilizzare la strada per raggiungere i loro luoghi prediletti, correndo così il rischio di farsi schiacciare dai veicoli a motore. Anche i bordi del marciapiede, per alcuni animali come i tritoni e gli orbettini, sono degli ostacoli insormontabili. Per quel che riguarda gli scoiattoli invece l'eliminazione di un albero può far scomparire il loro passaggio aereo, obbligandoli a spostarsi sul suolo dove li attendono pericoli mortali rappresentati da automobili, cani e gatti...

- *Per facilitare lo spostamento dei ricci e della piccola fauna, m'impegno a lasciare (o a creare) almeno un passaggio con ogni giardino vicino (circa 12x12 cm). Ovviamente ne discuterò prima con gli altri proprietari, affinché capiscano lo scopo e l'importanza di questi passaggi.*
- *Quando poto gli alberi, penso agli scoiattoli e non interrompo la continuità del loro passaggio.*

**Lumache** • Vedere i propri fiori e le proprie insalate divorate dalle lumache può essere fonte di grande frustrazione. Tuttavia i granuli anti-lumache alla *metaldeide* sono assolutamente da bandire, in quanto risultano tossici non solo per i parassiti, ma anche per la piccola fauna nostrana, per gli animali domestici e per i bambini che potrebbero ingerirli. È dunque altamente raccomandato sostituire questi antiparassitari con quelli a base di *ortofosfato di ferro*, più sicuri e meno problematici. Tuttavia, la tecnica più efficace rimane l'eliminazione manuale, da effettuare quando le lumache escono dai loro nascondigli diurni: all'alba o al tramonto. Per evitare sofferenze inutili agli animali si può procedere con un rapido colpo di forbice effettuato in maniera netta dietro il capo. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, rispetto a un avvelenamento con sostanze chimiche, questo metodo risulta meno crudele e più mirato.

- *Per evitare di avvelenare la piccola fauna nostrana, e in particolare i ricci che si nutrono di lumache, rinuncio ad utilizzare i granuli anti-lumache alla metaldeide. Al loro posto utilizzo prodotti anti-lumache all'ortofosfato di ferro oppure, meglio ancora: elimino le lumache manualmente, all'alba o in serata.*



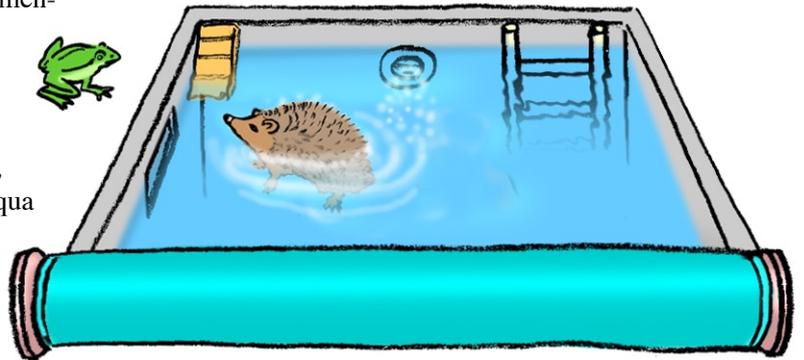


**Piante esotiche invadenti** • Certe piante originarie dell'Asia o dell'America stanno invadendo la nostra natura provocando dei veri disastri ecologici, perché si riproducono velocemente soppiantando tutte le altre specie. La *Buddleja* (o albero delle farfalle), il *poligono del Giappone* e la *balsamina ghiandola*, ad esempio, destabilizzano le rive dei fiumi che in caso di piena sono maggiormente soggette a scoscendimenti.

La maggior parte di queste piante invadenti provengono dai giardini; si riproducono molto facilmente tramite i semi o rigenerandosi da un pezzo di tronco o di radice. È meglio quindi evitare di piantarli e strapparli se crescono già nei nostri paraggi.

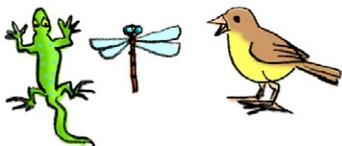
- Per non favorire l'espansione nella natura delle piante esotiche invadenti, rinuncio a piantare le seguenti specie nel mio giardino: *Buddleja* (a), *balsamina ghiandola* (b), *panace di Mantegazzi* (c), *poligono del Giappone* (d), *solidago gigante* e *solidago del Canada* (e).

**La piscina** • Luogo di piacere e di rilassamento, può trasformarsi in una trappola mortale per i ricci e gli anfibi che vi entrano confondendola per uno stagno naturale. Se la piscina non offre una via d'uscita, l'animale continuerà a nuotare lungo il bordo fino ad annegare per sfinito. Di notte, l'illuminazione disposta sotto la superficie dell'acqua favorisce l'annegamento delle farfalle notturne.



- Per evitare che gli animali anneghino, m'impegno a facilitare la loro uscita dalla piscina, ad esempio fissando un piccolo asse non scivoloso (largo 10 cm, con delle scanalature anti-scivolo o dei piccoli listelli) che permette alla piccola fauna di uscire dall'acqua.

- Per non provocare l'annegamento delle farfalle e di altri animali, evito di lasciare inutilmente la piscina illuminata.



**Il gatto** • Simpatico animale di compagnia, è tuttavia il predatore più temibile del giardino e di quelli dei vicini che non manca di visitare. Cattura i giovani uccelli che iniziano la loro vita al suolo (merli, pettirossi, codirossi). Caccia le lucertole e le farfalle. Attacca anche i toporagni, piccoli insettivori cugini del riccio, spesso confusi con i topi. Certo, il loro istinto da predatori è naturale. Quel che non è naturale, però, è la grande densità di gatti che vivono nelle zone residenziali: in una sola notte nello stesso giardino possono passare una decina di gatti. Nella natura, un solo gatto selvatico europeo copre un territorio di circa 3 km<sup>2</sup>.

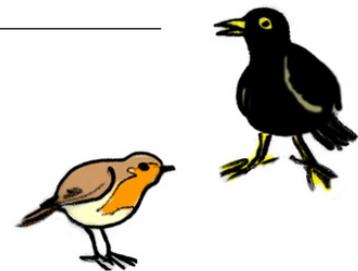
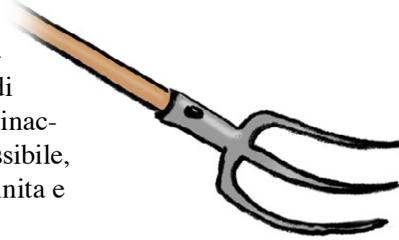
- Per cercare di avvisare gli uccelli dell'arrivo del mio gatto, m'impegno a munirlo di un campanellino o di un sonaglio che tintinni facilmente (altrimenti il gatto imparerebbe a spostarsi senza farlo suonare). Se noto che dei giovani uccellini sono scesi dal nido e sono nutriti al suolo dai loro genitori per qualche giorno tengo il gatto in casa (maggio, giugno).

## *I vecchi cumuli di scarti da giardino .*

Avete lasciato un mucchio di rami e di foglie abbandonato per mesi? Attenzione prima di sbarazzarvene: potrebbe ospitare una famiglia di ricci, un nido di pettirossi, dei tritoni o altri anfibi, tutte specie molto minacciate. Se ce ne dobbiamo sbarazzare aspettiamo, se possibile, i mesi di agosto e settembre: la stagione dei nidi sarà finita e gli animali non vi si rifugeranno più.

In accordo con l'Ordinanza federale sulla protezione dell'aria (Opair), nella maggior parte dei Comuni svizzeri **i fuochi di giardino sono vietati**. Possono esserci delle eccezioni (informarsi presso il proprio Comune) per i rifiuti naturali del giardino (rami, foglie) – a condizione che siano secchi, causino poco fumo e non disturbino i vicini. In ogni caso, è vietato bruciare rifiuti domestici, altri materiali o prodotti, vecchi mobili di legno verniciato, picchetti o pali trattati contro la decomposizione.

- *Per evitare di uccidere o ferire degli animali che potrebbero aver svernato o nidificato nel mucchio, evito di distruggere il mio vecchio mucchio di rami e foglie durante il periodo di nidificazione e di svernamento. Potrò sbarazzarmene in agosto e settembre.*
- *Rispetto il regolamento del mio Comune se vieta i fuochi di giardino.*



## Come aderire alla Charta dei Giardini? Dove comandare un emblema?



### Adesione tramite il proprio comune o una associazione di quartiere

Certi comuni e associazioni di quartiere gestiscono direttamente la Charta dei Giardini: ne fanno la promozione, raccolgono le adesioni degli abitanti, distribuiscono gli emblemi e organizzano delle attività destinate a favorire la biodiversità nella loro regione. Si tratta del caso ideale, siccome uno degli scopi della Charta è quello di connettere i giardini in una rete regionale al fine di facilitare gli spostamenti degli animali di piccola taglia e di evitare loro di dovere affrontare i pericoli della strada.

### Adesione individuale

Se nella vostra regione non vi sono organizzazioni che si assumono la responsabilità di coordinare la Charta, potete aderirvi in maniera individuale e comandare un emblema tramite il bollettino di risposta adiacente.



Segnare con una croce la casella opportuna

Ho letto le 6 pagine della Charta dei Giardini. Ho ben inteso che questo documento non ha nessun valore contrattuale e che non può essere utilizzato per vincolare in nessun caso me stesso, la mia famiglia o il terreno che occupo. Con la mia sottoscrizione, assumo l'**impegno morale** di rispettare lo spirito della Charta dei Giardini e di applicarne i buoni principi pratici esposti.

Comando un emblema distintivo dei firmatari della Charta dei Giardini. Questo emblema in legno di larice di 20 X 20 cm (spessore: 23 mm) è fabbricato in un laboratorio protetto che occupa persone portatrici di handicap.  
**Costo: CHF 29.-** (TVA e spese di trasporto compresi).  
**Valido solamente per la Svizzera.**



Cognome : \_\_\_\_\_ Nome : \_\_\_\_\_

Indirizzo : \_\_\_\_\_

Codice postale : \_\_\_\_\_ Località : \_\_\_\_\_

Telefono: \_\_\_\_\_ e-mail : \_\_\_\_\_

Il giardino si trova all'indirizzo seguente.  Altro indirizzo : \_\_\_\_\_

Mi occupo personalmente della manutenzione del giardino.  Il giardino è curato da un giardiniere / una impresa di giardinaggio.

Osservazioni : \_\_\_\_\_

Luogo e data : \_\_\_\_\_ Firma : \_\_\_\_\_

**Da ritornare a :** WWF Svizzera Italiana  
Piazza Indipendenza 6  
Casella postale  
6501 Bellinzona